

INCONTRO E PROMESSA DEI COOPERATORI DI FORLÌ

Daniela Boccalatte – Referente del gruppo di Forlì

Ci siamo ritrovati per il secondo incontro del percorso dei Cooperatori il 17 febbraio presso la chiesa parrocchiale di San Biagio, la stessa che per tanti anni hanno frequentato le nostre suore, prima di lasciare la casa di Forlì.

Puntuali, sono arrivate Suor Orsolina da Padova e Suor. Liviana da Treviso ed è stata subito un'accoglienza gioiosa da parte di tutti noi, per ringraziare della loro presenza e per festeggiare le nostre ricorrenze: S. Dorotea e il rinnovo della nostra Promessa.

Il testo del Vangelo di Matteo (18,2-5) si pone proprio a proposito per collocarsi a fianco del testo della Promessa che insieme professeremo davanti all'Altare.

In particolare, in questa lettura sentiamo parole importanti e piene di significato profondo, rivolte a noi. Sono riferimenti che ci toccano come Cooperatori dell'Opera di S. Dorotea: i piccoli da accogliere non sono solo i bambini, i piccoli sono i fratelli che ha nel cuore don Luca Passi e ci chiede di accogliere con attenzione e affiancare come compagni di viaggio; sono le giovani generazioni smarrite dopo i recenti periodi di isolamento, con paure e insicurezze davanti ai giudizi e ai commenti negativi dei social che possono portare ad innescare l'ansia del riconoscimento sociale, fino agli eventi più drammatici. Ancora i piccoli sono le persone che nella società non rivestono importanza, gli anziani soli, gli ammalati, le famiglie che attraversano difficoltà.

Come Cooperatori dobbiamo mettere al centro delle nostre preoccupazioni questi fratelli "piccoli", usare la misericordia che Dio usa con noi, che porta a cercare in tutti i modi di "recuperare" il fratello perché tutti si sentano accolti e amati, nessuno si perda ma sia ritrovato dall'Amore puro e gratuito di Dio.

Preoccuparsi dell'altro senza lasciar perdere anche quando è più difficile, è la forma più alta di amore, quella che spingeva Don Luca Passi a predicare senza sosta e a spostarsi ovunque per cercare chi poteva affiancarlo nella sua Opera, rivelando grande passione educativa per la promozione umana e cristiana.

L'amore per rivelarsi ha bisogno di essere raccontato e mostrato nella sua verità, solo così il fratello può sentire di essere compreso.

Ci accorgiamo che nella comunità in cui viviamo, sia essa la famiglia o una cerchia di amici o un gruppo parrocchiale, o un ambiente di lavoro, c'è bisogno del nostro impegno per far vivere e sostenere la Parola con la Correzione Evangelica del Fratello, intesa come testimonianza e vicinanza che può illuminare i fratelli dove c'è discordia, divisione, dolore, sofferenza, al fine di esortarli ed aiutarli in tutti modi, a percorrere insieme la via che Cristo ci ha indicato, abbandonando gli atteggiamenti e i pensieri contrari agli insegnamenti di Cristo.

Ecco che la nostra grandezza deve stare nel diventare piccoli e umili, nell'accogliere l'altro così com'è, senza giudicarlo, nell'esortare con amore fraterno cercando di creare nuove vie di riconciliazione, nel mettersi a fianco per consolare, nell'essere disposti ad ascoltare con pazienza e mitezza, espressione di amore reciproco e della comunione gli uni verso gli altri.

Allora davvero la capacità di servire l'ultimo, il più piccolo, e portarlo verso Dio, diventa un autentico gesto d'amore, come don Luca sapeva fare bene, perché Dio ha affidato l'uomo alle cure dell'uomo, che ne è il fratello.

La nostra Promessa è questo senso di responsabilità nel nostro cammino cristiano che possiamo professare solo se crediamo nella forza interiore della fede che coltiviamo, alimentata dalla Parola, perché bisogna essere ricchi di qualcosa per poter donare ciò che può rendere felici gli altri e perciò grazie davvero per questo percorso alle nostre Suore dorotee!